

_Lettera_N_2916

Al vescovo di Vigevano, Pietro Giuseppe De Gaudenzi

*Torino, 1° dicembre 1878

Car.mo e R.d.mo Mons. ,

Godo del suo buon viaggio da Roma, e la ringrazio delle sollecitudini che si diede per la nostra congregazione Il card. Ferrieri ha fatto bene a parlare con V. S. delle cose nostre, così ne sa qualche cosa. Riguardo alla sanatoria del c. te Cays la cosa avvenne così. Mancava qualche poco a compiere l'anno di noviziato. Gli autori di diritto canonico, Bouix, Suarez, Ferrariis dicono positivamente che il Superiore di una congregazione di voti semplici può dispensare. Io per accertarmi ho pregato un card. ad interpellare il S. Padre, che rispose di procedere alla professione di cui è parola. Venne a saperlo l'arciv. Scrisse a Roma, donde si pretese una sanatoria. Ho esposto tutto ma non si volle mai dire altro se non: chiedi una sanatoria. Ho ceduto ciecamente e nel passato otto bre ho chiesto la voluta sanatoria. Non so come non sia ancora pervenuta alle mani del card. prefetto.

Riguardo ai reclami che questo Ordinario fa sul non chiedere le lettere testimoniali, il card. lo sa che ne avevamo la dispensa da Pio IX, di cui però non ce ne eravamo mai serviti. Onde io ho sempre chiesto che mi si dica l'accettazione di un solo prete o chierico senza che siasi richiesto tali documenti. Non si diede mai risposta, e si continuò a movere lagnanza.

Si volle dall'arcivescovo nominarne alcuno, ma ho tosto notato l'errore che si riferiva non all'accettazione in congregazione ma ad accettazione di chierici o preti raccomandati in questa casa per dimorare momentaneamente come fu di diversi chierici e preti della dio cesi di Vigevano.

Ella pertanto, se giudica nella sua prudenza, potrebbe scrivere: Fatta commissione. Sanatoria richiesta spedita in ottobre e prego di nominare un solo ricevuto senza testimoniali.

I miei occhi sono andati, non posso più scrivere. Scusi. Mi servirò altra volta del segretario.

Mi benedica e mi creda

Aff.mo amico

Sac. G. Bosco